

AEROPORTO DI SAN GIACOMO Comune a difesa di via Einstein

Giunta sorpresa dall'Enac «Ora decida la Provincia»

di Massimiliano Bona

BOLZANO. La circolare Enac, che impone alla Provincia di predisporre un piano di sicurezza indicando le zone in cui non si può costruire nei pressi dell'aeroporto, ha allarmato la giunta bolzanina. «L'inasprimento dei vincoli sui terreni circostanti - ha commentato il sindaco Luigi Spagnolli - penalizzerebbe aziende e persone che già operano in zona, per non parlare dei 24 ettari di zona produttiva oltre via Einstein e del carcere. La querelle sull'aeroporto è diventata ormai imbarazzante. Trattandosi di una struttura che interessa tutti gli altoatesini è bene decida la Provincia».

L'inasprimento dei vincoli sui terreni circostanti, come chiede l'Enac, rischia di creare non pochi grattacapi. «In giunta - prosegue Spagnolli - ci siamo chiesti quale debba essere il ruolo della città in questa querelle. È giusto garantire la sicurezza nei pressi dell'aeroporto, ma l'Enac non può cambiare le regole del gioco in questo modo. Riteniamo, infatti, che essa vada comunque commisurata ai costi da sostenere per assicurarla».

Il Comune di Bolzano ha messo le mani avanti ed ha passato, in ogni caso, la patata bollente alla Provincia.

«Non è logico che qualcuno stabilisca, a partita in corso, nuove regole della cui applicazione si deve fare carico il comune di riferimento con un danno tangibile per cittadini e aziende. L'aeroporto è una struttura che interessa tutta la collettività e quindi ad occuparsi della questione deve essere la Provincia. Il Comune non intende assumersi, in ogni caso, delle responsabilità qualora non si dovesse riuscire ad ottemperare alle nuove norme, più rigide, in materia di sicurezza».

La giunta, dunque, ha scelto di mettersi sulla difensiva, in attesa di nuovi sviluppi, ma definisce i contorni della vicenda quasi grotteschi. «È mai possibile - prosegue Spagnolli - che nel corso della mediazione, durata parecchi mesi, la questione sicurezza non sia nemmeno mai stata sfiorata? È una querelle davvero imbarazzante».

Sull'ipotesi, per ora solo accennata dall'assessore Thomas Widmann, di spostare la pista dell'aeroporto verso Sud Spagnolli allarga le braccia, quasi sollevato. «In quel caso la questione riguarderebbe il Comune di Laives».

Posto che quest'ultima via appare quasi impraticabile Spagnolli ha rivendicato «la libertà civica di prendere decisioni, sul territorio comunale, senza pesanti condizionamenti esterni».

Il primo cittadino non ha risparmiato una stoccata agli imprenditori. «Registro una certa incapacità, da parte del mondo economico, di prendere una posizione univoca sul tema aeroporto».

La ritrosia degli imprenditori ad esporsi direttamente, a fronte del rilevante passivo di gestione registrato dall'Abd, non può che aumentare alla luce del contenuto dell'ultima circolare dell'Enac. Per l'aeroporto sembra prospettarsi, ora più che mai, un futuro a tinte fosche.